

Milano, 11 maggio 2021

Al Ministro della Salute

Onorevole Roberto Speranza

e p.c. Al Direttore Generale della Prevenzione  
Sanitaria

dott. Giovanni Rezza

- SEDE -

## Oggetto - **Infortuni sul lavoro e loro prevenzione: azioni e proposte.**

Illustre Signor Ministro, pregiatissimo Direttore Generale,

gli scriventi, componenti della Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza sul lavoro ex art. 6 del Testo Unico D.Lgs 81/2008 in qualità di rappresentanti esperti indicati **dall'Associazione Italiana degli Igienisti Industriali ([www.aidii.it](http://www.aidii.it))**, a fronte dei recenti drammatici infortuni sul lavoro che si sono imposti alle cronache, rappresentano in questa sede alcune azioni e proposte per meglio affrontare il fenomeno che rappresenta ancora un'importante tragica realtà.

**Gli infortuni sul lavoro si ripropongono in modo sistematico e resistente nel tempo, indifferentemente dall'evoluzione tecnologica e dall'implementazione dei sistemi gestionali** - dimostrando a volte persino di essere in grado di cavalcarli - **nonostante rilevanti attuazioni normative.**

Questa evidenza oggettiva sembra suggerire che per un contrasto realmente efficace non appare esserci **una univoca soluzione** ma che si renda, piuttosto, necessario agire sulle cause e non solo sugli effetti. Occorre **individuare ogni possibile ulteriore intervento anche innovativo**, affiancando quanto ad oggi si è dimostrato purtroppo non risolutivo, anche **cambiando approccio, metodologia, regolamentazioni.**

In quest'ottica, e in estrema sintesi, si sottopongono alcuni temi da approfondire coinvolgendo ogni attore sociale, politico, istituzionale e tecnico-scientifico portatore di interesse nel più breve tempo possibile che abbiamo sottoposto, per quanto di competenza anche al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e alla sua Direzione Generale III.

### **Indicazioni e proposte**

I] Impegnare la **Commissione Consultiva Permanente**, affinché, con il supporto degli Enti Pubblici di cui all'art. 9 del DLgs 81/08, assuma un ruolo proattivo nel formulare proposte e iniziative con il fine di pervenire a:

- a. **un nuovo sistema di formazione alla Salute e Sicurezza**, secondo le migliori tecniche e gli strumenti della Comunicazione e della Formazione ponendo l'accento su modalità e qualità sostanziali dei contenuti di merito che prevalgano rispetto a criteri quantitativi e burocratici, aumentando nel contempo la consapevolezza a tutti i livelli aziendali ma anche degli stessi docenti impegnati in materia di formazione;

- b. **rivalutare l'attuale assetto quali-quantitativo degli enti e organismi di controllo**, cui gioverebbe indubbiamente un incisivo **incremento dei livelli di competenza tecnica**, con criteri di **armonizzazione, coordinamento e informatizzazione** ad esempio mediante la sistematica archiviazione di dati e conoscenze di facile accesso e consultazione relazionale. In questo contesto di riferimento sarebbe quantomeno auspicabile l'istituzione di una **Scuola Nazionale Superiore per la Formazione alla Prevenzione, con un sistema di aggiornamento permanente di Dirigenti, Funzionari e Tecnici preposti**;
- c. **coinvolgere** i Ministeri competenti e le Regioni per includere argomenti in materia di **Prevenzione, Ambiente, Sicurezza e Salute** nei corsi universitari, di scuole secondarie e istituti professionali;
- d. **ridefinire** i programmi dei corsi di studio **universitari di Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (TPALL)** aumentando il contributo relativo a profili tecnici e metodologici di analisi, valutazione e gestione dei rischi nei piani formativi ministeriali armonizzandone l'implementazione a livello locale dei diversi Atenei.

II] Il recepimento delle Direttive Europee in materia di prevenzione sul lavoro costituisce certamente un adempimento necessario ma non ancora del tutto sufficiente allo scopo.

Il miglioramento continuo delle condizioni di **Salute e Sicurezza** richiede un tempestivo e costante adeguamento normativo in relazione ai frequenti aggiornamenti inerenti alle **Sostanze Pericolose e gli Agenti Cancerogeni, Mutageni e Reprotossici (tossici per la riproduzione)**:

- a. **aggiornamento** ed integrazione dell'Allegato XLI del DLgs 81/08 il cui elenco di **METODICHE STANDARDIZZATE DI MISURAZIONE DEGLI AGENTI** è ampiamente superato sia per riferimenti temporali che per contenuti delle norme citate o emanate successivamente. A questo proposito basti pensare all'esposizione per via cutanea (assente in elenco) o alla fondamentale norma **UNI EN 689:2019** per la Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici e la strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale, che rinnova l'obsoleto e vetusto riferimento alla **UNI EN 689: 1997**.

**ALLEGATO XLI  
METODICHE STANDARDIZZATE DI MISURAZIONE DEGLI AGENTI**

UNI EN 481:1994	Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Definizione delle frazioni granulometriche per la misurazione delle particelle aerodisperse.
UNI EN 482:1998	Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Requisiti generali per le prestazioni dei procedimenti di misurazione degli agenti chimici.
UNI EN 689 1997	Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione.
UNI EN 838 1998	Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Campionatori diffusivi per la determinazione di gas e vapori. Requisiti e metodi di prova.
UNI EN 1076:1999	Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Tubi di assorbimento mediante pompaggio per la determinazione di gas e vapori. Requisiti e metodi di prova.
UNI EN 1231 1999	Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Sistemi di misurazione di breve durata con tubo di rivelazione. Requisiti e metodi di prova.
UNI EN 1232: 1999	Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Pompe per il campionamento personale di agenti chimici. Requisiti e metodi di prova.
UNI EN 1540:2001	Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Terminologia.
UNI EN 12919:2001	Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Pompe per il campionamento di agenti chimici con portate maggiori di 5 l/min. Requisiti e metodi di prova.

- b. **Qualificazione** dei soggetti idonei per valutare i rischi **chimici, fisici e biologici**. I fattori di rischio per la salute dei lavoratori necessitano di **una 'valutazione qualificata ed esperta'** così come stabilito dalla sopra citata norma **UNI EN**

**689:2019. Si precisa che i requisiti certificabili di conoscenza, abilità e competenza per i valutatori dei rischi chimici, fisici e biologici sono contenuti e perfettamente esplicitati nella norma UNI 11711:2018.**

- c. **Si rende necessario un monitoraggio periodico dell'effettivo rispetto delle norme di prevenzione (Salute e Sicurezza) nei luoghi di lavoro**, mediante efficaci sistemi informatizzati di raccolta dati e controlli a campione così come avviene ad esempio in materia ambientale e per i rischi industriali di incidenti rilevanti.

III] La terza priorità riguarda gli **“ambienti sospetti di inquinamento o confinati” di cui al DPR 177/2011**. In tale contesto la gravità del fenomeno infortunistico, caratterizzato da eventi di grande rilievo anche emotivo che si susseguono nonostante la regolamentazione emanata e l'impegno degli organi istituzionali e di controllo preposti, non ha ancora trovato efficaci strumenti di contrasto utili a conseguire i risultati ambiti.

Gli infortuni in ambienti confinati pericolosi costituiscono eventi complessi e multifattoriali che richiedono un approccio multilivello: **esso non riguarda solo gli appalti e/o il lavoro contrattualizzato/retribuito ma, come dimostrato purtroppo dagli eventi e dalla statistica, è un fenomeno ubiquitario in ogni settore e può coinvolgere anche le attività individuali non-lavorative.**

La norma ultradecennale è probabilmente emendabile per numerosi profili (lessicali, metodologici e operativi in tema di applicabilità) e risulta pertanto indispensabile una ridefinizione su più **rigorose basi tecnico-scientifiche, gestionali e metodologiche di:**

- a. **ambito e metodologie** di approccio alla prevenzione nei luoghi confinati;
- b. **standard** di identificazione preventiva, analisi e valutazione del rischio;
- c. **qualificazione e competenza** dei soggetti valutatori in primo luogo e, più in generale, di tutti gli attori coinvolti;
- d. **formazione e addestramento** di tutti gli addetti con criteri validati ed efficaci che non riguardino solo gli addetti 'operativi' in campo ma tutta l'organizzazione

**Quanto sopra potrà essere associato ad una o più campagne informative** su ampia scala, per raggiungere anche i **'non addetti ai lavori'** ovvero la popolazione in generale, con l'obiettivo di aumentarne il livello medio di sensibilità e consapevolezza.

### **Considerazioni finali**

Gli scriventi e l'Associazione Italiana degli Igienisti Industriali confermano la propria disponibilità, con le riconosciute competenze in materia, per fornire ogni contributo utile ad approfondire e/o sviluppare le proposte formulate.

I componenti della Commissione Consultiva Permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs 81/08

Ing. Gianandrea Maria Gino



Contatti

mail: [g.gino@sirt.it](mailto:g.gino@sirt.it)

Prof. Domenico Maria Cavallo



mail: [domenico.cavallo@uninsubria.it](mailto:domenico.cavallo@uninsubria.it)